

Gv 11,1-45

La risurrezione di Lazzaro

Prima lettura

Ez 37,12-14

Salmo Responsoriale

Sal 129,1-8 (130)

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Seconda lettura

2 Rm 8,8-11

Canto al Vangelo

(Cf. Gv 11,25.26)

*Lode e onore a te,
Signore Gesù!*

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me non morirà in eterno.

*Lode e onore a te,
Signore Gesù!*

Colletta

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Un fratello malato, anzi già morto. Sorelle con reazioni diverse, entrambe comunque drammatiche.

Dei genitori nessuna menzione. Gesù frequenta questa "casa dell'afflizione" o "del povero" o

"dell'amicizia" (queste le possibili traduzioni di "Betania"), fino alla commozione delle lacrime. Non la frequenta per rimanervi, ma per portare fuori chi vi abita.

Marta, alla potenza della voce di Gesù, esce (si libera) da quella buia casa e gli va incontro con la fede della risurrezione; Maria, alla chiamata del maestro, si alza (risorge) e fa il suo atto di fede prostrandosi ancora una volta al Signore della Vita; Lazzaro "fugge" per la porta

del proprio lutto (questa morte è per la gloria), viene poi chiamato ad uscire dalle tenebre e dall'ombra della morte, viene sciolto dai legami di una vita senza futuro, il suo volto è sgombrato dal sudario della tristezza.

Era necessario che tutti e tre i fratelli, con modalità diverse e misteriose, uscissero da quella casa, da quell'asfissia depressiva, da quell'assuefazione al male, per poter respirare la speranza della vita. Gesù entra con amicizia nel dolore e nelle nostre "case dell'afflizione" per far vivere alla famiglia, come al popolo d'Israele, l'esodo verso la cultura della risurrezione e della vita.

Preghiera dei fedeli

C – Fratelli e sorelle, riconoscendo che siamo amati da Gesù e chiamati dalla sua voce ad uscire dalle profondità del peccato ad una vita rinnovata, presentiamo al Padre la nostra preghiera dicendo:

A – Vita e risurrezione nostra, salvaci.

(Gv 11, 22) «Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».

Signore, che hai accolto in Gesù la fede di Marta, conferma la Chiesa nel testimoniare la speranza in Te stando fra i dolori e le sofferenze degli uomini per indicare loro che Tu solo sei la vita. Noi ti supplichiamo.

(Gv 11, 44b) Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Signore, che per mezzo del tuo Figlio Gesù hai ordinato di sciogliere Lazzaro dalle bende funebri, suscita ancora uomini e donne pronti ad impegnarsi per la liberazione dei fratelli da ogni costrizione morale e materiale. Noi ti supplichiamo.

(Gv 11, 5) Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro.

Signore, che hai manifestato a Lazzaro, Marta e Maria la tua amicizia per mezzo di tuo Figlio Gesù, sii presenza d'amore e segno di risurrezione nelle nostre famiglie, specialmente in quelle provate da difficoltà, sofferenze e lutti. Noi ti supplichiamo.

(Gv 11, 43) Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro vieni fuori!».

Signore, come Lazzaro riconobbe la voce di Cristo, concedi ad ogni battezzato di ascoltare la Tua voce e di seguirla in ogni situazione di vita. Noi ti supplichiamo.

(Si può omettere qualora venga proclamato il Vangelo nella forma breve)

(Gv 11, 31) Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire la seguirono.

Signore, Maria si è subito alzata per venire incontro a tuo figlio Gesù, fa che la nostra sequela sappia testimoniare a chi ci è vicino la cultura della risurrezione e della vita. Noi ti supplichiamo.

C – Ascolta, Padre, questa supplica e manda lo Spirito Santo a rinnovare la nostra vita affinché possiamo renderti gloria ora e e sempre. Per Cristo nostro Signore.

A – Amen.

Suggerimenti per i canti

Antifona alla comunione

Chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno",
dice il Signore. (Gv 11,26)

Comunione

Accostiamoci tutti all'altar, F. Palazon, Intorno alla tua mensa, ed. Paoline – questo canto è reperibile con una armonizzazione per organo e voce in <http://www.cantiliturgiciereligiosi.it/public/plugins/pdf/reader.php?lng=it&pdfdocid=4>

In questo canto l'antifona del graduale viene integrata in un contesto che ci ricorda che l'unico luogo celebrativo possibile è e resta la Pasqua: noi percorriamo la Quaresima secondo una logica che non è cronologia ma kairologia. La Quaresima è il tempo di grazia che ci è donato per ritornare all'essenziale: la nostra fede nel Signore Gesù il Cristo.

Per pregare in Famiglia

È la domenica di Lazzaro, il racconto di una risurrezione. La morte rappresenta una dura realtà, ma c'è chi può liberarcene. "Credi tu?" è la domanda. Come segno possiamo mettere al centro della tavola il testo del credo, o anche una ciotola di sale, segno del sapore che può avere ogni vita se vissuta nel Signore e nella comunione fraterna. Come impegno ci si può accostare al sacramento della Riconciliazione, che è accogliere in noi la vita nuova in vista della vicina Pasqua; altro impegno settimanale è quello di seminare speranza in chi ci vive vicino.

Sulla morte di Lazzaro il pianto
non aveva il senso della disperazione
ma il senso di un amore che si rende vicino a chi soffre.

Tu sai la sofferenza dell'uomo,
tu sai le sue preoccupazioni,
le sue "non vite" nella vita di tutti i giorni.
Anche noi abbiamo le nostre morti
e ci sembra impossibile vedere spiragli di vita.
"Credi tu?"

Non sempre la fede ci viene in aiuto,
non sempre vediamo via di uscita
da situazioni di crisi o di difficoltà,
perché è debole la nostra fede,
è come piccoli arbusti piegati dalla forza dei venti
e il desiderio di vita e di felicità
si impantana spesso nella nostra impotenza.
Aiuta la nostra debole fede
e la nostra tavola sia segno di comunione familiare,
sostegno ai problemi di ognuno,
e ci spinga a cibarci giornalmente della tua presenza,
necessaria a dare vita. Amen.

DOMENICA

V

Sui passi di Angela

**La preghiera
(dai passi di Angela)**

“Il primo passo è la conoscenza del peccato: l'anima viene presa da un gran timore dell'inferno e piange lacrime amare.

“Il secondo passo è la confessione: l'anima in esso prova vergogna e amarezza: ancora non sente l'amore, ma il dolore.” Dopo molte confessioni fatte male, finalmente riesce, ma ancora l'anima prova vergogna e non sente l'amore, ma il dolore.

“Il terzo passo è la penitenza che l'anima compie per

soddisfare a Dio per i propri peccati: essa si trova ancora nel dolore”.

“Il quarto passo la conduce alla conoscenza della misericordia di Dio ... Ora l'anima comincia ad essere illuminata; piange e si duole più di prima e si dà a compiere maggiori e più aspre penitenze.

“Il quinto passo è la conoscenza di sé: l'anima ... non vede in sé che difetti, si accusa davanti a Dio e si ritiene sicuramente degna dell'inferno ...

Elemosina

Nella quinta domenica di Quaresima, Giornata della Carità, pensiamo ai bisogni di chi vive nell'indigenza. Durante la Messa prenditi l'impegno di pregare per loro e, nel segreto del tuo cuore, scegli di donare un piccolo contributo per loro nella questua domenicale. E non dimenticare di restituire il salvadanaio con i risparmi e le rinunce della Quaresima!

Suggerimenti per i centri di ascolto

EvG 6ss; 52ss.

Da quali strutture e culture di tristezza e di morte deve uscire l'uomo contemporaneo? In che modo Gesù e la Chiesa possono entrare nella povertà-sofferenza? Come ri-evangelizzare l'amicizia? Cosa si intende oggi per "risurrezione"? E per "gioia"?

Idee per il catechismo

Legare mani e piedi ai ragazzi, bendarsi l'un l'altro e invitarli a compiere delle azioni belle, che risulteranno impossibili da eseguire. Registrare i commenti e le frasi che pronunceranno durante il gioco. Parafrasare i dialoghi con il cammino di vita, di fede, e invitarli a comprendere l'umiltà e la necessità di farsi scogliere – liberare da un altro (Gesù -Chiesa-Famiglia-Educatori...).